

GONZALES. Dunque è vero! In Roma, sede del Parlamento, a Camera aperta, in quest'anno di grazia 1924, un deputato dell'opposizione ha potuto essere aggredito, rapito, e al terzo giorno dal fatto, mentre le sedute tranquillamente continuano, noi non sappiamo se egli ci sarà mai restituito.

Le parole del Presidente della Camera, personificazione delle garanzie per tutti gli eletti della Nazione, e le parole del presidente del Consiglio, custode delle leggi, non furono quelle che noi attendevamo.

Hanno sapore di ordinaria amministrazione, o signori!

A nome dei miei colleghi di gruppo e colla saputa solidarietà di tutti i deputati dell'Opposizione denunzio alla Camera e al Paese il fatto atroce e senza precedenti. (*Approvazioni a sinistra*).

CHIESA. Parli il capo del Governo! Tace! È complice! (*Vivissime reiterate proteste — Rumori prolungati — Vivaci apostrofi contro il deputato Chiesa — Molti deputati scendono nell'emiciclo — Viva agitazione*).

PRESIDENTE. Onorevole Chiesa, la invito a ritirare la parola che ha pronunciato. (*Approvazioni — Commenti — Continuano le apostrofi contro il deputato Chiesa*).

Onorevoli colleghi, facciano silenzio, riprendano i loro posti. L'onorevole Chiesa ha pronunciato una parola la quale non può che avere la riprovazione di tutta la Camera e di tutto il Paese! (*Applausi*). Deve ritirarla.

*Voci. Fuori! Fuori!*

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa per ritirare ciò che ha detto.

*Molte voci. Non deve parlare! Fuori! Fuori!* (*Rumori prolungati — Scambio di apostrofi*).

PRESIDENTE. Lascino parlare l'onorevole Chiesa, il quale deve ritirare... (*Rumori*).

TURATI FILIPPO. Ritiri pure: la vita è ipocrisia! (*Rumori*).

CHIESA. Onorevole Presidente, nessuno oserà credere che io abbia mai voluto chiamare complice il presidente del Consiglio di ribaldi che possono avere afferrato il nostro collega! Io avevo detto una parola, ed era questa: parli il presidente del Consiglio! E il presidente del Consiglio è rimasto immobile; è la complicità... (*Vivaci interruzioni — Apostrofi — Rumori prolungati*).

*Voci. Aveva parlato prima il presidente del Consiglio!*

CONTI. Erano delle comunicazioni. (*Rumori — Agitazione — Scambio di apostrofi tra il deputato Conti e altri deputati*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il momento è grave: occorre che tutti conservino la loro serenità! Onorevole Chiesa, continui e spieghi...

CHIESA. Onorevole Presidente, mi pare che io abbia detto quello che dovevo dire (*Rumori*) e che completerò. Avrei voluto che in questo momento il capo del Governo avesse avuto una di quelle parole incisive che egli sa dire quando vuole, perchè ne sentisse la scossa il Paese e ne sentissero la scossa gli infami che possono essersi impadroniti del nostro collega, affinchè rendessero alla Camera e alla famiglia il nostro Matteotti. Unicamente questo è il significato delle mie parole e non altro! E se il Governo dirà, per bocca del suo presidente, questa parola, si avrà la prova provata di quella pace che l'onorevole Mussolini ha invocato l'altro giorno nel suo discorso. (*Vivi rumori — Apostrofi — Commenti prolungati*).

*Una voce al centro. Deve ritirare la parola complice!* (*Rumori prolungati — Agitazione*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con queste spiegazioni l'onorevole Chiesa ha ritirato la parola ingiusta e riprovevole, che aveva pronunciata. (*Commenti*).

*Voci al centro, verso l'estrema sinistra. È una speculazione ignobile! Ne avete piacere! Speculatori!* (*Rumori all'estrema sinistra — Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso. Passiamo alla formazione dell'ordine del giorno.

LUNELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

LUNELLI. Signori, la opposizione ha detto la sua parola. Ora anche la maggioranza dirà la sua... (*Rumori — Conversazioni — Agitazione*).

PRESIDENTE. Onorevole Lunelli, doveva chiedere prima la parola! Ormai l'incidente è chiuso.

*Voci. Lo lasci parlare!*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Chiesa ha ritirato la parola che aveva pronunciata. Quindi l'incidente è chiuso.

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate.

GRECO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quando saranno presi i provvedimenti necessari per la pe-